

# Cinquant'anni : cosa fare?

Autor(en): **Boldini, Rinaldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **50 (1981)**

Heft 1

PDF erstellt am: **19.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-39349>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

QUADERNI GRIGIONITALIANI Anno 50° N. 1 Gennaio 1981

Rivista culturale trimestrale pubblicata dalla Pro Grigioni Italiano

## *Cinquant'anni: cosa fare?*

*Pochi si saranno accorti che questo fascicolo è il primo della cinquantesima annata.*

*Per una rivista la tappa dei cinquant'anni è uno di quei termini nei quali ci si deve chiedere cosa si debba fare. Smettere? Continuare? Lasciare il posto ad altri più giovani e più attivi?*

*Smettere? Significherebbe uccidere una creatura alla quale ci sentiamo attaccati ed alla quale sentiamo attaccati anche molti dei nostri lettori.*

*E se non smettiamo, dobbiamo continuare? Siamo convinti che la nostra rivista, oggi forse più ancora di quando è stata fondata, sia necessaria alla vita culturale delle nostre Valli. Altri, in patria e all'estero, vanno ripetendocelo, e noi a poco a poco glielo crediamo. Glielo crediamo, perché vediamo che i lettori accolgono con simpatia più ancora che con curiosità i nostri fascicoli, perché constatiamo che i nostri studenti li leggono con interesse, perché siamo persuasi che una rivista culturale ha sempre una sua funzione da svolgere in mezzo ad un popolo. Continuare dobbiamo, anche per non deludere quei nostri collaboratori che già ci hanno affidato o promesso contributi che non si possono esaurire in un unico numero. E ci attendiamo che la schiera di questi collaboratori, invece di venire meno, aumenti sempre più.*

*Ma si potrebbe far continuare l'opera affidandola a qualcuno più giovane, più attivo. Questa grazia della dimissione ancora non la sentiamo. Non la sentiamo, anche perché fra pochi mesi andremo in pensione dall'insegnamento e quindi avremo maggior tempo e maggior agio per occuparci dei «Quaderni grigionitaliani».*

*Domandiamo a voi, cari abbonati, di darci la conferma. Se risponderete rinnovando quasi all'unanimità l'abbonamento e portandoci qualche nuovo abbonato dalla cerchia di parenti o di amici sarà per noi il migliore incoraggiamento a continuare come prima e meglio di prima per l'affermazione e la conferma della nostra italianità grigione.*

*Rinaldo Boldini, redattore dei QGI*